

LEZIONE 5

GIUDA FACTOR

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 26:20-29; Marco 14:17-25;

Luca 22:14-23; Giovanni 13:18-38; 15-17

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capp. 72,73

Testo chiave: Giovanni 13:33,34

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

In questa lezione ci soffermeremo a riflettere sul sacrificio di Gesù e sul dono della salvezza. Scopriremo che, per arrenderci veramente a Dio, è necessario che siamo umili come lo fu Gesù. Durante l'ultima cena Gesù ha istituito un rito molto umile con il quale possiamo ricordarci di lui e del suo sacrificio; se vogliamo accettare veramente la sua morte, allora il primo passo da fare è sottomettere la nostra vita alla sua volontà e camminare umilmente secondo questa volontà. Giuda non lo fece completamente; nel suo cuore custodì l'amore per il denaro e l'orgoglio. Queste cose lo portarono a tradire Gesù nonostante il suo amore per lui. Se Giuda si fosse sottomesso a Gesù, sarebbe stato salvato ma scelse, purtroppo, la strada dell'avidità piuttosto che quella della salvezza. Non riuscì ad accettare la volontà di un Messia umile; avrebbe preferito relazionarsi con un messia guerriero.

Durante il rito della Santa Cena il nostro cuore dovrebbe essere completamente con Dio. Giacomo 4:6 scrive: «*Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili*». Nel vostro ruolo di animatori, potete trasmettere ai ragazzi il significato dell'umiltà: essere consapevoli del fatto che siamo deboli e che abbiamo bisogno della grazia di Dio dentro di noi. E' umile chi è pronto a imparare dagli altri, chi è consapevole di avere davanti a sé un cammino che lo farà crescere.

L'obiettivo di questa lezione è far capire ai ragazzi quale fu lo sbaglio di Giuda e come poter e imparare da questo sbaglio per non ripeterlo. Aiutate i ragazzi a comprendere che il nostro bisogno della grazia ci deve rendere umili davanti a Dio e davanti al nostro prossimo.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno l'importanza dell'umiltà e del sacrificio di Dio per la nostra salvezza (*intelletto*)
- sentiranno il bisogno di arrendersi completamente nelle mani di Dio (*sentimento*)
- si sottometteranno alla volontà di Dio (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Umiltà
- o Salvezza
- o Vangelo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Formate, poi, dei gruppi omogenei. Date a ciascun gruppo carta e penna perché i ragazzi dovranno scrivere 10 cose che a loro parere sono efficaci per convincere qualcuno ad arrendersi a Cristo. Alla fine ogni gruppo leggerà il proprio elenco e lo commenterà insieme al resto della classe.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Piutarco racconta che una volta, mentre attraversava le Alpi con il suo esercito, Cesare e i suoi soldati s'imbattono in un piccolo villaggio che contava solo pochi abitanti. Aveva l'aria di un posto veramente misero e malinconico. Mentre i suoi amici ridevano e scherzavano, dicendo: «Sicuramente anche qui tra questa gente ci sarà qualcuno che si dà da fare per riuscire a prevaricare gli altri, anche qui ci saranno gelosie e rivalità tra gli uomini importanti» Cesare, molto seriamente prese la parola e disse: «Per quanto mi riguarda, io preferirei essere il primo qui, piuttosto che il secondo a Roma».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La lotta per il potere non iniziò con Cesare. Iniziò nel cuore di Lucifero, la creatura più bella mai creata da Dio. Anche i discepoli di Gesù vissero questa lotta.

Marco 9:35 afferma: «Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: “Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti”».

Questa lotta è evidente anche nella nostra società. È facile dimenticarsi della grazia di Dio. È facile lasciarsi coinvolgere da un mondo che è molto lontano dal regno di Dio. È facile dimenticare che siamo chiamati a essere dei servitori. Ricordarci del sacrificio di Cristo ci aiuta a essere più umili e più sottomessi a Gesù. Su questo cammino incontriamo e incontreremo molte difficoltà (orgoglio, amore per il mondo, desiderio di fare di testa propria, ecc.). E se da un lato la Santa Cena ci ricorda la morte e il sacrificio di Gesù per i nostri peccati, dall'altro abbiamo la storia di Giuda che può ricordarci dove il rifiuto di Cristo può portare. Chi mai vorrebbe fare la fine di Giuda?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- Che cosa vuole dire Gesù con le parole: «Io non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio» (Matteo 26:29)?
- Che cosa avrà spinto Giuda a scegliere di tradire il suo Maestro? Pensi che l'avidità e l'orgoglio abbiano contribuito alla sua scelta?
- Che cosa avrà pensato Gesù mentre mangiava con qualcuno che sapeva lo avrebbe tradito?
- Che cosa impedisce a Giuda di sottomettersi completamente a Cristo? Perché questa resistenza?
- Anche oggi molti resistono a Gesù. Che cosa li trattiene dall'accettare Dio con umiltà e sottomissione totale?

Perché Gesù si serve del pane e del succo della vite per rappresentare il suo corpo e il suo sangue?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Salmo 147:6; Proverbi 22:4; Galati 6:14.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La storia della Pasqua - Quando Gesù mangia con i suoi discepoli nella camera alta, sta celebrando la pasqua, una delle più antiche festività ebraiche. Ancora oggi la Pasqua è celebrata e osservata in tutto il mondo dagli ebrei praticanti.

Le origini di questa sacra cerimonia si ritrovano nel libro dell'Esodo. «Quella notte io passerò per il paese d'Egitto, colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto degli uomini quanto degli animali, e farò giustizia di tutti gli dèi d'Egitto. Io sono il SIGNORE. Il sangue vi servirà di segno sulle case dove sarete; quand'io vedrò il sangue, passerò oltre, e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto. Quel giorno sarà per voi un giorno di commemorazione, e lo celebrerete come una festa in onore del SIGNORE; lo celebrerete di età in età come una legge perenne» (Esodo 12:12-14).

Agli israeliti del tempo dell'Esodo era stato richiesto di sacrificare un agnello senza macchia e di arrostitolo intero. Nessun osso doveva essere spezzato. Poi dovevano spargerne il sangue sugli stipiti delle porte della propria casa. Questo li avrebbe protetti dall'angelo della morte, che sarebbe passato sulla terra e avrebbe ucciso il primogenito di ogni famiglia; era il primo passo che Dio faceva per salvarli dall'Egitto e dalla schiavitù che per tanto tempo avevano sopportato.

Un particolare che non deve passare inosservato in tutta questa procedura, è che il sangue avrebbe salvato: l'angelo della morte avrebbe visto il sangue e «sarebbe passato oltre», risparmiando la casa. Questo era, naturalmente, un forte simbolo della salvezza per fede nel sangue di Gesù. Chi avesse segnato gli stipiti delle porte col sangue dell'agnello, sarebbe stato protetto; questo non perché il sangue di un animale avesse il potere di salvare, ma perché quel sangue era il simbolo del sangue di Gesù, che sarebbe stato sparso per tutta l'umanità. Ecco perché, secoli dopo, l'apostolo Paolo scrive: «Poiché anche la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata» (1 Corinzi 5:7).

Si dice, quindi, che la celebrazione della Pasqua è per noi *un tipo*, e cioè un simbolo del piano della salvezza. Quando il giudizio finale di Dio cadrà sul mondo, coloro che «saranno sotto il sangue», e cioè coloro che hanno reclamato la salvezza per fede in Gesù, saranno salvati.

La vera umiltà - L'umiltà non è da confondere con la mancanza di autostima. La necessità di essere umili nel concetto che Gesù ci ha insegnato, non comprende assolutamente il fare da «zerbino» agli altri, e non nega neppure i doni personali che abbiamo ricevuto, del resto, proprio da Dio. La vera umiltà consiste nel non avere un concetto di se stessi più alto del dovuto, ma nel vedersi così come Dio ci vede (Romani 12:3). La distinzione in questo campo è importantissima e spesso mal capita.

L'ubbidienza è un aspetto dell'umiltà di cui sarebbe bene discutere con i ragazzi; Filippesi 2:8 parla di Gesù che si umilia e diventa «ubbidiente fino alla morte».

In Giovanni 13 vediamo, poi, quale tipo di umiltà Gesù ha vissuto. Egli ha vissuto la sua potenza spirituale e i suoi numerosi doni; ha avuto un forte senso di identità

e scopi e obiettivi ben precisi. Anche noi possiamo fare altrettanto. E chi possiede la vera umiltà, riconosce che la fonte di tutte queste caratteristiche è Dio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Punti da evidenziare

È necessario fare risaltare con chiarezza il tema che desiderate trattare durante la lezione. Infatti, le lezioni per animatori sottolineano vari temi e spunti di riflessione, ma voi dovete essere chiari nella linea che avete scelto di seguire.

Ecco alcuni suggerimenti:

- a. Potete evidenziare le lezioni spirituali che si possono ricavare a livello personale da quel tema (e cioè applicare la storia biblica alla vostra vita). Per esempio: che cosa significa per me oggi «segnare gli stipiti della mia porta con il sangue dell'Agnello?».
- b. Approfondire e arricchire la lezione con contributi esterni. Per la lezione di questa settimana, per esempio, se nelle vicinanze c'è una sinagoga, perché non prendere appuntamento col rabbino e chiedergli di spiegare ai ragazzi della vostra classe che cosa significa la Pasqua per lui?
- c. Fare un appello; se i ragazzi hanno imparato qualcosa, quali cambiamenti pensano di dovere apportare nella loro vita? Il messaggio che Dio ci ha dato attraverso la lezione, deve essere messo in pratica!

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Domandate ai ragazzi di trovare il maggior numero possibile di versetti che parlino di orgoglio e di umiltà. Dopo averlo fatto, li leggeranno a voce alta e poi li commenterete insieme.

- Che cosa dice la Bibbia su questi due temi?
- Possediamo forse umiltà o orgoglio in eccesso? Come liberarci del «troppo»?
- Pensate che riflettere sull'esempio di Cristo possa insegnarci il significato della vera umiltà e liberarci dall'orgoglio?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù è stato un esempio perfetto di umiltà e di grazia. Quando pensiamo a Dio, lo immaginiamo come un Re glorioso; non dimentichiamo che il Signore scelse di venire sulla terra assumendo uno «stato sociale» inferiore. Spesso ci capita di lottare per primeggiare, per ricevere gloria e onore. Gesù manifesta un atteggiamento molto diverso; Marco ci racconta che: «Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: “Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti”» (Marco 9:35). Dobbiamo presentarci al Cristo con spirito umile e pronti a sottometterci alla sua volontà. Se non ci libereremo dell'orgoglio, la lotta si farà dura. Dio è morto per noi. Si è sacrificato per noi. Se accettiamo la sua morte per noi e ci presentiamo a lui in tutta umiltà, allora la salvezza sarà nostra.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 72 e 73 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.